



SANPAOLOIMI

speciale **CONTRATTO** integrativo

Che cosa vogliamo dal prossimo CIA

Torino, 10 marzo 2006

L'approssimarsi della data di ripresa degli incontri per il Contratto Integrativo, ci porta nuovamente a ribadire l'importanza di questo rinnovo, inserito in una fase di ristrutturazione del SANPAOLO molto complessa sia sul fronte interno che esterno.

Le richieste costruite in linea con le aspettative dei colleghi e da loro approvate nelle assemblee, **sono il nostro piano sindacale** per il futuro contrattuale dei colleghi delle banche rete.

Da questi principi non siamo disponibili a venire meno.

Non permetteremo che il nuovo piano industriale, costruito sulla crescita dei ricavi, si trasformi, nella sua applicazione, in un cantiere dove la forte spinta alla vendita di prodotti, mascherata dall'obiettivo di una migliore relazione con il cliente, **annuli progressivamente il riconoscimento di ruoli professionali e inquadramenti.**

Siamo scettici sul fatto che i patrimoni della famiglie inferiori a 25.000 € possano essere gestiti in monte e si possa instaurare un rapporto di fidelizzazione solo con le campagne prodotto, così come enunciato nella piattaforma dell'Azienda.

L'Azienda ha presentato nell'ultimo incontro una sua piattaforma che delinea una volontà di mettere in discussione uno dei principi fondamentali del lavoro che ci ha mosso in questi anni: il riconoscimento della professionalità su criteri di trasparenza e oggettività.

Nel ribadire il nostro no, diffidiamo l'azienda ad azioni volte allo smantellamento dei percorsi professionali che anticipano in modo arbitrario i contenuti della sua piattaforma.

Siamo contrari a riduzioni di costi e di garanzie sulla mobilità che penalizzano i colleghi trasferiti d'ufficio e ancor più in futuro coloro che saranno inseriti nei processi di ricollocazione a seguito del riordino territoriale per marchi.



SANPAOLOIMI

speciale **CONTRATTO** *integrativo*

I conferimenti di filiali tra le banche del gruppo presuppongono comuni tutele, senza le quali non sarà possibile pervenire, per quanto ci riguarda, ad alcun accordo di cessione.

Il nostro obiettivo è la creazione di un contratto valido per tutti i lavoratori delle Banche territori, chiamati in modo omogeneo a rispondere agli obiettivi ambiziosi del Piano triennale.

Non accettiamo il principio che i costi del contratto unico ricadano a cascata su tutte le banche rete riducendo i margini di miglioramento delle normative esistenti.

Riprenderemo gli incontri muovendoci secondo una linea che da sempre muove la FABI del SANPAOLO:

- **incremento delle tutele normative ed economiche**
- **riconoscimento dei ruoli professionali**
- **eliminazione delle devianze che portano al recupero del potere discrezionale.**

In un contesto organizzativo complesso e mutevole, caratterizzato da forti spinte di redditività a breve periodo, sarà nostro compito mantenere e accrescere il ruolo strategico che ogni lavoratore ricopre all'interno della banca.